

Ferme reazioni delle forze politiche e sociali in tutta la regione

Contro la strategia della paura

Domani pomeriggio a Castelfidardo manifestazione per l'attentato contro la sezione del Pci - Dibattito tra i lavoratori - Ancona: appello della federazione comunista - Una dichiarazione di Borioni

Alle 10 alla Corte d'appello Oggi l'inaugurazione dell'anno giudiziario

ANCONA - Questa mattina alle ore 10 presso l'aula di udienza della Corte d'appello, il procuratore generale inaugurerà l'anno giudiziario. Durante la manifestazione sarà a tutti i cittadini verrà letta una relazione sull'amministrazione della giustizia. Nel pomeriggio con inizio alle 15,30 si svolgerà un incontro dibattito fra i rappresentanti del consiglio superiore della magistratura, ordine giudiziario ed esponenti delle categorie interessate.

Dalle 300 alle 800 lire al chilo Macerata: aumenterà il prezzo della carne

MACERATA - Tutto come previsto: nei prossimi giorni aumenterà sensibilmente il prezzo della carne macinata. Lo ha annunciato il comitato provinciale dei prezzi che ieri, presieduto dal viceprefetto dr. De Simone, si è riunito per esaminare le richieste avanzate lo scorso ottobre dai macellai. Si è trattato di un quanto si è potuto apprendere da una riunione piuttosto vivace, dominata dal netto disaccordo emerso tra i membri dell'associazione macellai e i sindacati guidati dal presidente Guzzardi, e dai sindacati rappresentati da Cicconi (Cgil) e Paganò (Cisl).

ANCONA - Firmato il decreto ASSEGNATI I 19 MILIARDI PER IL CENTRO STORICO

ANCONA - Dopo le ultime pressioni da parte dell'amministrazione comunale, il decreto di assegnazione dei 19 miliardi per il centro storico è stato firmato dal ministro delle Partecipazioni Statali. Il decreto prevede l'assegnazione di 19 miliardi di lire del fondo stanziato dalla ex Gescal, per l'opera di ricostruzione del centro storico cittadino danneggiato dagli eventi sismici del 1972.

ANCONA - Per la concessione di un quantitativo aggiuntivo di metano Potranno essere soddisfatte 1100 domande finora inevase

ANCONA - Nel corso di una conferenza stampa, a cui è intervenuto l'assessore comunale alle aziende municipalizzate Nino Lucantoni, l'ing. Bernardini, rispettivamente presidente e direttore dell'azienda municipale gas di Ancona, hanno illustrato i termini degli accordi raggiunti a livello nazionale nel dicembre scorso tra gli organismi rappresentativi dei Comuni e delle aziende municipalizzate e la SNAM e gli effetti che questi hanno avuto ed avranno per la città di Ancona.

ANCONA - Nelle Marche la terribile spirale di violenza omicida che ha investito la capitale ha suscitato vaste e unanimi prese di posizioni di condanna. In questa regione, in molte città, domenica e lunedì sono stati giorni di mobilitazione e di vigilanza, per bloccare sul nascere eventuali provocazioni fasciste, per ripetere ancora una volta la parola d'ordine della strategia della paura.

Fatti di Roma hanno suscitato in tutte le province marchigiane una pronta reazione: la federazione sindacale unitaria ha diramato tra i consigli di fabbrica la indicazione di discutere con gli operai dei problemi dell'ordine democratico. I giovani - soprattutto la Federazione giovanile comunista - hanno organizzato immediatamente e volontariamente (Pesaro, Ancona, Ascoli Piceno, nelle scuole, nei luoghi di incontro dei ragazzi) una serie di iniziative di protesta, anche la dove (come ad Ancona) i fascisti del Movimento sociale hanno difeso volentieri a dir poco farneticanti, pieni essi stessi di violenza e di odio.

Domani pomeriggio, alle ore 17,30, presso la sede comunale, si svolgerà una manifestazione pubblica proclamata appunto dal comitato antifascista. I muri di Castelfidardo sono tappezzati di manifesti. I carabinieri stanno indagando sul grave atto di sabato notte. Alcuni testimoni avrebbero visto una automobile allontanarsi a tutta velocità dal viale Matteotti (dove è ubicata la sezione del Pci).

« Ci vuole un governo che governi » è il parere registrato al voto ieri mattina davanti al liceo scientifico di Ancona - davvero Andreotti da solo crede di fermare la mano degli assassini della democrazia? ». Tra le altre reazioni, quella significativa del presidente della Provincia di Ancona Alberto Borioni: « Non è possibile assistere allo svolgersi di tanti orribili delitti senza essere profondamente feriti dall'assurdo disprezzo per la vita umana che sembra caratterizzare i nostri tempi, dalla regressione in atto in una società che pretende di ritrovare nella folla barbara legittimi comportamenti. E' nostro dovere di cittadini ancora fedeli agli ideali della democrazia respingere decisamente ogni possibile tentativo volto a dare veste politica, oppure a prestare il falso schegge della provocazione agli atti criminali che a qualsiasi parte vengano rivendicati, sono un attentato oggettivo alla civiltà e alla democrazia e un ausilio prezioso agli autori della strategia della tensione ».

La federazione comunista di Ancona, in un appello alla cittadinanza, invita ad esprimere la protesta e l'impegno contro il terrorismo con fermezza ma anche con il massimo raziocinio. Documenti del Comitato regionale della CNA - Esistono ampie possibilità di crescita - Necessario un piano promozionale - Il discorso sull'associazionismo

ANCONA - La sartoria su misura non è stata del tutto soppiantata dalla industria della confezione. Nelle Marche sopravvivono tuttora circa 3.500 sartorie a livello artigianale con circa 3.500 addetti, soprattutto donne (quattromila contro 1.300 uomini). La sartoria femminile ha retto meglio all'urto della confezione non soltanto perché la donna veste più sofisticatamente o adotta modelli più vari, ma anche perché la donna di media età non trova con facilità nella confezione i capi che meglio si adattano alla propria persona, nonostante le « calibrature » adottate dalle fabbriche produttrici.

Ma per sviluppare, questo settore abba abbastanza, ha bisogno di allargare la produzione conquistando quei cittadini che potrebbero avvicinarsi al prodotto della sartoria su misura. E per ottenere ciò, è necessario superare alcuni scogli che si sono eretti sul suo cammino: qualificazione e riqualificazione del personale addetto; contenimento dei prezzi legati ai costi delle materie prime; disponibilità di credito; ricerca di mercato; propaganda del prodotto. Tutti questi aspetti sono stati ben individuati dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato - Comitato regionale delle Marche - sintetizzati in un documento inviato alla Regione quale contributo per la formulazione del piano regionale per la promozione e la commercializzazione del prodotto artigianale.

ANCONA - I lavoratori del tubificio Maraldi di Ancona hanno occupato ieri mattina la sede della Banca Nazionale del Lavoro della città per sollecitare ancora una volta il rispetto degli accordi da parte del governo e delle banche e per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche. Resta ancora da confermare la notizia secondo cui alle aziende metalmeccaniche Maraldi sarebbe pervenuta una commessa di 10 miliardi per una fornitura di tubi. Pare che questa commessa comunque interessi maggiormente lo stabilimento di Ravenna.

ieri mattina, mentre un folto gruppo di lavoratori entrava nell'istituto di credito, una delegazione, guidata dal compagno Giambella, ha comunicato ai dirigenti della banca i motivi della protesta e ha chiesto che venga restituita al sindacato una volta la drammatica situazione dei lavoratori. Il sindacato, inoltre, ha chiesto che vengano restituiti i soldi che sono stati avuti in contanti dai lavoratori della banca di Ancona, Banca Popolare e Banca Nazionale del Lavoro.

« Reparto meccanica: no allo smantellamento » Una delegazione dei lavoratori del Cantiere navale si è incontrata con esponenti Pci: erano presenti il segretario Mariano Guzzini, i compagni della Segreteria e l'onorevole Paolo Guercini. La discussione si è incentrata sulla situazione del Cantiere dorio e in particolare sui problemi di personale che seguono la vecchia logica degli spostamenti improvvisi e non programmati. Tali scelte sembrano precludere per il reparto meccanica le condizioni per un suo ravvicinato smantellamento. I lavoratori sono dichiarati disponibili ad affrontare il problema della mobilità, purché sia programmata e concordata; ma rifiutano ogni iniziativa che di fatto porterà alla chiusura di un intero reparto.

« Angelini Farmaceutici » di Ancona Lotta più dura se la direzione non tratta ANCONA - Dopo le due ore di sciopero effettuate nello scorso mese di dicembre, nell'ambito delle iniziative di lotta proclamate dalla F.U.L.C. (Federazione unitaria Lavoratori Chimici) Nazionale, a seguito della interruzione della trattativa aperta tra il Comitato provinciale del Gruppo Angelini Farmaceutici di Ancona e il Gruppo Angelini Farmaceutici di Ancona, si è aperta una nuova fase di lotta. La direzione aziendale non recede dalle sue posizioni di intransigente chiusura sui punti essenziali della piattaforma elaborata dal sindacato. Le richieste avanzate dai lavoratori sono essenzialmente cinque punti e riguardano la difesa e l'ampliamento dei livelli occupazionali, il potenziamento della ricerca nei vari settori farmaceutici e para-farmaceutici, la contrattazione degli investimenti, il risanamento degli ambienti di lavoro, la ricerca di una nuova organizzazione del lavoro.

« Qual è stata l'iniziativa della Giunta di sinistra? » « Nel programma di giunta ci siamo subito trovati d'accordo con PSI e PSDI per la gestione diretta che riteniamo opportuna sia per ragioni tecniche che sociali e finanziarie. Non ci nascondiamo che allora le difficoltà iniziali, tanto da stabilire un Eccezionale accordo sulla vendita dell'Azienda Agraria, per fare fronte ai primi due anni di avvio; poi la gestione sarebbe diventata, infatti, ampiamente attiva. » « Su questa base ci siamo mossi ottenendo promesse di mutui dagli istituti di previdenza. Abbiamo avviato uno studio tecnico e finanziario di massima (affidato su proposta della stessa opposizione, ad una équipe milanese), mentre contemporaneamente abbiamo chiesto al Consiglio comunale di anticipare le pratiche dei mutui per trovarli in tempi brevi. Invece, appena approvato il progetto, »

« Su questa base ci sono stati i provvedimenti di base, più bassi di tutta la zona (106 lire, comprese tasse ed IVA, per il riscaldamento) e il gasolio è oltre le 170 lire - e 138 lire per uso domestico. Per far fronte a questi costi, abbiamo fatto un lavoro di studio di 20-40 milioni sarebbe bastato alzare il prezzo di sole 5-10 lire. Alla luce di tutto ciò è risec veramente incomprensibile l'atteggiamento delle altre forze politiche specie se pensiamo che adesso amministrano, hanno ultimamente optato sistematicamente per la gestione diretta. Perché solo a Fermo tante difficoltà, e perché proprio ora? »

« Come si muoverà l'amministrazione, ora? » « Per quanto riguarda il Pci non c'è dubbio che continuerà a spingere per una approvazione immediata dei progetti: di massima, perché si possa avviare la fase esecutiva, arrivando così entro il 1979 ad allacciare i primi 2.200 nuclei familiari del centro urbano. Abbiamo comunque la massima disponibilità ad approfondire il discorso perché tutti i problemi siano superati al più presto. »

ANCONA - Per sollecitare ancora una volta il rispetto degli accordi

Occupata dai lavoratori Maraldi la Banca nazionale del Lavoro

Ancona da confermare la notizia di una commessa di 10 miliardi proveniente dal Messico alle aziende metalmeccaniche del gruppo - Sembra comunque che interessi soprattutto Ravenna - Delegazione di operai al Comune



I lavoratori del Cantiere navale di Ancona

Reparto meccanica: no allo smantellamento

« Angelini Farmaceutici » di Ancona Lotta più dura se la direzione non tratta ANCONA - Dopo le due ore di sciopero effettuate nello scorso mese di dicembre, nell'ambito delle iniziative di lotta proclamate dalla F.U.L.C. (Federazione unitaria Lavoratori Chimici) Nazionale, a seguito della interruzione della trattativa aperta tra il Comitato provinciale del Gruppo Angelini Farmaceutici di Ancona e il Gruppo Angelini Farmaceutici di Ancona, si è aperta una nuova fase di lotta. La direzione aziendale non recede dalle sue posizioni di intransigente chiusura sui punti essenziali della piattaforma elaborata dal sindacato. Le richieste avanzate dai lavoratori sono essenzialmente cinque punti e riguardano la difesa e l'ampliamento dei livelli occupazionali, il potenziamento della ricerca nei vari settori farmaceutici e para-farmaceutici, la contrattazione degli investimenti, il risanamento degli ambienti di lavoro, la ricerca di una nuova organizzazione del lavoro.

Fermo - A colloquio con l'assessore al Bilancio, compagno Ezio Santarelli

La metanizzazione non può essere più rinviata

Quali sono le cause dei ritardi - Come si è mossa la giunta di sinistra

FERMO - L'Amministrazione comunale di Fermo ha posto al suo attivo un merito particolare: è riuscita in soli 22 mesi a concludere il 99% di un programma concordato per quattro anni. Con queste referenze, PCI, PSI e PSDI si apprestano ad affrontare il 1978, l'anno della elaborazione di un altro programma pluriennale, su cui confrontarsi con tutte le forze politiche della città. Perché la Giunta di sinistra possa dire di aver completato al 100% il suo programma, manca la metanizzazione. Con l'assessore al Bilancio, compagno Ezio Santarelli, cerchiamo di vedere chiaro in questo complesso problema, cozzando però in forme di opposizione, che ha reso problematico, anche funzionanti con bruciatori combinati, in grado cioè di impiegare in alternativa o contemporaneamente gasolio o interazione metano.

« Tutto questo - ha commentato ancora Lucantoni - è andato avanti con l'opera di risanamento dell'intera azienda, che ha permesso di coprire il deficit di un miliardo dello scorso anno, anche con un personale che sta lavorando da parecchio tempo sotto organico. »

« Su questa base ci siamo mossi ottenendo promesse di mutui dagli istituti di previdenza. Abbiamo avviato uno studio tecnico e finanziario di massima (affidato su proposta della stessa opposizione, ad una équipe milanese), mentre contemporaneamente abbiamo chiesto al Consiglio comunale di anticipare le pratiche dei mutui per trovarli in tempi brevi. Invece, appena approvato il progetto, »

Dibattito sulla « operazione sviluppo »

Possibile per l'Assindustria la ripresa produttiva

ANCONA - Incontro ieri mattina alla sala della Provincia di Ancona, sulla « operazione sviluppo » (quadro di indicazione sottoposto dalla Confindustria a governo e sindacati. Solo management delle Marche sono state al centro del dibattito; dall'ampio illustrazione del documento, svolta dal dr. Gori, si colgono alcuni degli obiettivi posti dall'Assindustria della provincia di Ancona, ruotanti attorno a tre perni: ridurre la disoccupazione, spingere verso gli investimenti, controllare i meccanismi inflattivi. Anche il presidente della associazione Bianchi, all'inizio della riunione ha avuto la parola per le rappresentanze dei sindacati confederali, il presidente della giunta regionale (Ciampi, autorità locale), ha confermato come sia possibile una ripresa produttiva che veda il concorso di tutti, tanto più in una regione che ha saputo « sfidare » il disegno perverso della recessione con la forza di resistenza costituita dalla piccola industria.

« Si tratta di iniziare una rigorosa azione strutturale - ha detto fra l'altro Bianchi - nel massimo consenso delle diverse parti sociali, una azione capace di originare provvedimenti produttivi efficaci ». L'Assindustria ha fornito alcuni dati di fatto del 1977: il deterioramento della produzione, l'andamento insoddisfacente della occupazione, il ristagno degli investimenti e la dinamica salariale.

Le proposte sono note: raggiungimento e stabilizzazione della produzione fino al livello del 1,5 per cento; aumento di 100 mila unità occupate; richiesta di contenere il disavanzo del settore pubblico entro i 19 mila miliardi previsti, con una manovra fiscale e tariffaria per 90 mila miliardi.

Inoltre, secondo quanto riferito da Gori, si intende spingere, per uno sviluppo qualificato, sulla legge di conversione industriale, sulla legge per l'occupazione giovanile (con una parola però sulla mancata applicazione della « 285 » fino ad oggi), sulla legge 183 per la industrializzazione delle zone depresse.

Un problema messo a fuoco dall'intervento del dottor Kraus è quello del credito per l'esportazione, che interessa particolarmente la nostra regione. Un accenno non di più - è stato fatto alle difficoltà del settore tessile e della calzatura: l'associazione degli industriali, si è detto, deve dire chiaramente come procedere per invertire in questi settori pericolose tendenze recessive.

Fotofinish Sport

Befana preziosa per l'Anconetana

Dalle nostre parti si dice: « Lepiano, tutte le feste se le porta via ». Per la squadra dell'Anconetana la festa (da quest'anno decisa e spostata) tre giorni su calendario ha portato via i malumori ed i guai (ha vinto in sciollette, rifugiando al malcapitato Sizzara ben cinque signature. Un avvenimento - se si vuole - per gli aficionados bianco rossi che lavorano proprio come il re del regno della befana. Certo ormai in molti si domandano, a questo punto quanto valga questa benedetta formazione dorica, che continua ad andare a correnti alternate. I programmi sono da tempo ambiziosi, ma ancora nessuno scommetterebbe una lira sul raggiungimento dei grandi traguardi previsti. Chi è che non crede mai, invece, è lo squadrone anconetano di Mimmo Renna. Con la vittoria di domenica ha portato ad 11 punti il vantaggio sulle « dirette » (si fa per dire) avversarie e pare proprio irrefrenabile. Ormai anche i giornalisti sportivi più smaliziati, non riescono a trovare aggettivi adeguati. Si è detto proprio tutto ed in tutte le maniere. Ora, tanto per fare qualcosa oltre a macinare vittorie, si mette anche a sbriciolare record che duravano da ben 25 anni. Con l'ultima vittoria, la squadra ascolana ha frantumato il record (anno 1952) detenuto dalla Roma, che aveva totalizzato nel girone di andata del campionato a venti squadre di serie B, 39 punti. Con due giornate di anticipo, prima del giro di boa, l'Ascoli ha già raggiunto 31 punti. Altro record, per ora solo eguagliato, è quello delle vittorie consecutive: dopo quella di domenica sono diventati sei e non è detto che nel prossimo turno (si giocherà comunque sul difficile campo di Marassi, contro la lanciata Sampdoria) non si possa in città vantare anche questo exploit. Emme